

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Boschin	Daniel

Citazione bibliografica completa

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

1) Autore

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (1814-1879) fu un architetto, teorico e restauratore francese. Restaurò capolavori come Notre-Dame de Paris, aggiungendo la celebre guglia, e la Sainte-Chapelle. Lavorò anche al Castello di Pierrefonds e alla Basilica di Saint-Denis. Scrisse il *Dictionnaire raisonné de l'architecture*, un'opera monumentale sull'architettura gotica. Progettò strutture originali come l'Hôtel de Ville di Parigi, integrando il suo stile razionalista con elementi decorativi innovativi.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Inizio stesura attorno al 1840
- Periodo principale di stesura dal 1850 al 1868
- Pubblicazione originale: B.Bance (dal 1854 al 1861) e A. Morel (dal 1861 al 1868), Parigi
 - Tomo 1 *Abaque - Aronde*: 1854
 - Tomo 2 *Arts - Chapiteau*: 1854-1856
 - Tomo 3 *Charnier - Console*: 1856-1858
 - Tomo 4 *Costruction - Cyborium*: 1858-1860
 - Tomo 5 *Dais - Fut*: 1861
 - Tomo 6 *Gable - Ouvrier*: 1863
 - Tomo 7 *Palais - Puits*: 1864
 - Tomo 8 *Quai - Synagogue*: 1866
 - Tomo 9 *Tabernacle - Zodiaque*: 1868
- Prime ristampe: A. Morel 1969, Parigi
- Ristampa con suddivisione in 10 volumi (diversamente dai 9 originali): A. Morel 1875, Parigi
- Ristampe anastatiche in Francia tra il 1900 e 1920
- Ristampa anastatica completa dei 9 volumi: Gregg Press, Ridgewood, New Jersey, 1967
- Prima edizione in lingua italiana, Jaca Book, Milano 1982

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Capitolo di opera enciclopedica a più volumi.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il restauro ha l'obiettivo di conservare e valorizzare il significato storico e artistico di un edificio, rispettandone l'autenticità propria con un approccio scientifico. Richiede un'analisi approfondita, limita le integrazioni a ciò che è essenziale, usando materiali e tecniche coerenti con l'originale, critica

interventi arbitrari e sottolinea l'importanza di una documentazione dettagliata di ogni fase, per preservare e tramandare il patrimonio culturale senza alterarne la memoria storica.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Si restaura per preservare un edificio come testimonianza unica del passato, con le sue tecniche costruttive e il contesto storico, evitando che tempo o interventi scorretti ne annullino il valore culturale e artistico. La finalità è conservarne l'autenticità, rispettandone tracce ed evoluzione, esaltarne la bellezza originaria e trasmetterne il significato alle future generazioni, tenendo viva la memoria storica.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro è l'edificio nella sua unità stilistica e strutturale. Non si tratta solo di conservare le parti originali superstiti, ma di intervenire sull'intera costruzione per restituirle una forma coerente con il suo stile architettonico. Il restauro riguarda quindi sia gli elementi materiali (muri, volte, decorazioni, strutture portanti) sia l'idea architettonica che l'edificio rappresenta. L'obiettivo non è solo preservare ciò che resta, ma anche ricostruire le parti mancanti o alterate per riportare l'opera a uno stato considerato "completo" e fedele ai principi del suo tempo.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il restauro non si limita a conservare, ma è un intervento che riporta l'edificio alla sua forma ideale, ricostruendo persino parti mancanti seguendo lo stile originale. Il restauratore ha il compito di interpretare l'opera, guidato da un'analisi storica e stilistica attenta, e si impegna attivamente per assicurare la coerenza architettonica, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie, per migliorarne le capacità e aumentarne la longevità. Insomma, restaurare significa completare l'edificio, rispettandone la logica, anche se questo può comportare delle modifiche rispetto allo stato attuale.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è il mezzo per riportare un edificio a uno stato completo che può non essere mai esistito in un dato momento. Questa definizione evidenzia come il restauro, nella sua concezione, non sia una semplice conservazione dell'esistente, ma un processo che mira a restituire all'edificio la sua integrità stilistica e strutturale, anche attraverso ricostruzioni basate su un'analisi rigorosa della sua logica architettonica.

10) Parole chiave (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Proporzioni

"ogni elemento è proporzionato al monumento per il quale è composto" pagina 21 riga 14 e 15
"ogni monumento del medio evo ha la sua scala relativa dell'insieme (...) sempre rapportata alle dimensioni dell'uomo" pagina 21 riga da 27 a 29

b. Struttura

"L'architetto incaricato (...) è necessario che egli abbia compreso tutte le parti di questa struttura come se avesse lui stesso diretto i lavori" pagina 23 righe 4 e da 10 a 12

c. Utilità

"l'edificio non può essere meno comodo di quanto fosse prima del restauro" pagina 23 righe 23 e 24
"che un architetto si rifiuti di far passare dei tubi del gas in una chiesa, per evitare mutilazioni e incendi, lo si capisce, perché si può illuminare l'edificio con altri mezzi; ma che egli non si presti all'installazione di un calorifero, per esempio, con il pretesto che il medioevo non aveva adottato questo sistema di riscaldamento negli edifici religiosi, che egli obblighi i fedeli a raffreddarsi per amore dell'archeologia, ciò finisce per cadere nel ridicolo" pagina 24 righe da 28 a 38

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Conte	Alice

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi, 27 gennaio 1814 – Losanna, 17 settembre 1879) è stato un architetto e restauratore francese, conosciuto soprattutto per i suoi restauri degli edifici medioevali, in particolare quello della cattedrale di Notre-Dame e per la Basilica della Madeleine di Vézelay e il castello di Pierrefonds. Fu una figura centrale tanto nell'architettura neogotica in Francia, quanto nel pubblico dibattito sull'autenticità in architettura.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- 1854-1868, pubblicazione, ed. francese- 1858, ristampa, B. Bance, Parigi, ed. francese- 1866, ristampa, A. Morel, Parigi, ed. francese- 1982, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1^a ed. italiana (estratti)- 1990, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 2^a ed. italiana (estratti)- 2002, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 3^a ed. italiana (estratti)- 2015, ristampa, Books on Demand Editions, Francia, ed. francese- 2022, ristampa, Legare Street Press, ed. francese
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio all'interno di un dizionario
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo analizza il concetto moderno di restauro architettonico, enfatizzando la necessità di comprendere e rispettare lo stile, la struttura e l'integrità dell'edificio originale. Egli sostiene che non esista un metodo assoluto di restauro, la cosa fondamentale è conoscere lo stile dell'edificio, considerando l'insieme di fattori che lo caratterizzano e tenendo a mente lo scopo primario del restauratore, che è quello di far durare l'architettura nel tempo.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per garantire all'edificio una durata maggiore rispetto a quella che ha già avuto nel passato.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Si restaurano principalmente edifici storici, monumenti o parti di essi che hanno subito danni o deterioramenti, con l'obiettivo di ripristinarli o di raggiungere il loro stato di completezza che rispecchi il periodo storico a cui appartengono.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

“ogni edificio od ogni parte di esso debbono essere restaurati nello stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura.”

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Restauro non è solo conservazione o riparazione, ma ripristino a uno stato di completezza, anche se mai esistito.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.*)

a. Proporzionato

Viollet-le-Duc ritiene un errore grossolano credere che un elemento architettonico del medioevo possa essere ingrandito o rimpicciolito inserendolo in un'altra architettura, in quanto ogni elemento è proporzionato al monumento per il quale è composto.

b. Temperamento

Per Viollet-le-Duc le costruzioni hanno un proprio temperamento: delle abitudini, che bisogna studiare e conoscere prima di intraprendere l'attività di restauro.

c. Utilità

Tutti gli edifici sono destinati ad un servizio e una volta restaurati non devono essere meno comodi di quanto lo fossero prima. Il modo migliore di conservarli è trovandogli una destinazione che non necessiti cambiamenti per soddisfarne i bisogni d'uso.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
CONTI	MARCO

Citazione bibliografica completa

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

1) Autore

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, nato a Parigi il 27 gennaio 1814 e morto a Losanna il 17 settembre 1879, è stato un architetto francese, teorico e restauratore, noto per gli interventi su edifici medievali come Notre-Dame di Parigi, l'Abbazia di Saint-Denis e il castello di Clairefontaine. Teorizzò un restauro basato sulla ricostruzione ideale, influenzando profondamente la conservazione moderna.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

I 10 volumi vengono pubblicati tra 1854 e il 1868. Le date di pubblicazione dei singoli volumi sono: Volume 1: 1854 / Volume 2: 1868 / Volume 3: 1859 / Volume 4: 1860 / Volume 5: 1861 / Volume 6: 1868 / Volume 7: 1864 / Volume 8: 1865 / Volume 9: 1868 / Volume 10 (Indice analitico): 1868
Prima ristampata: 1875, editore A. Morel, Parigi.
Traduzione italiana: 1982, A. M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano.
Ristampe Digitali: Project Gutenberg, 2009.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

La teoria del restauro di Viollet-le-Duc definisce il restauro non come semplice conservazione o riparazione, bensì come ripristino di un edificio a una completezza ideale, spesso mai realmente esistita. Questo concetto moderno non trova corrispondenza storica, in quanto civiltà antiche tendevano a ricostruire o abbandonare, mai a restaurare secondo la visione contemporanea.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

si restaura per riportare l'edificio a una completezza ideale, spesso mai realmente esistita, al fine di risolvere ambiguità e degrado strutturale. Le modalità non prevedono una semplice conservazione, ma interventi teorici e creativi mirati a ricostruire parti mancanti e raggiungere una coerenza architettonica e stilistica ideale.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

l'oggetto del restauro è l'edificio architettonico stesso, che viene riportato a uno stato ideale, spesso teorico e mai realmente esistito nel passato. Il restauro non riguarda quindi solo la conservazione fisica dell'opera, ma la sua ricostruzione formale e stilistica ideale, superando la semplice manutenzione o riparazione.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

la modalità del restauro prevede un intervento attivo e interpretativo, basato su una comprensione razionale e teorica dell'opera originale. Il restauratore non si limita alla manutenzione, ma interviene progettualmente, integrando parti mancanti con coerenza stilistica e formale, anche attraverso ipotesi interpretative, per raggiungere una perfezione ideale e storicamente coerente.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

«Restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo»

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Completezza

indica l'obiettivo del restauro di portare l'edificio a uno stato integro e coerente.

b. Idealità

implica la ricerca di una perfezione teorica, che può non aver mai avuto riscontro reale nella storia.

c. Modernità

sottolinea che il concetto di restauro è recente, frutto di una visione contemporanea e innovativa.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Dal Lago	Letizia

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI^e au XVI^e siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868; ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi 1814-1 Losanna 1879), è stato un architetto e teorico francese noto per i suoi restauri di monumenti medievali e per il suo approccio razionale all'architettura., i cui interventi più celebri furono quelli su Notre-Dame de Paris, sulla basilica di Saint-Denis e la città di Carcassonne. La sua opera più influente è il <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française</i> , dove definisce il restauro come ripristino ideale dell'integrità originaria, anche se mai esistita.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Redazione e pubblicazione originale -1854–1868: Periodo di pubblicazione del <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI^e au XVI^e siècle</i> , in cui è contenuta la voce <i>Restauration</i> scritta da Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc. Ogni volume veniva pubblicato progressivamente nel corso di quegli anni, mentre l'intero progetto si sviluppava in parallelo. Edizione italiana Non risulta una traduzione completa dell'opera; tuttavia, sono stati pubblicati estratti significativi basati sull'opera originale: -1982: Pubblicazione di <i>L'architettura ragionata</i> , una selezione di voci tratte dal <i>Dictionnaire</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, traduzione di A.M. Colombini Mantovani, edito da Jaca Book, Milano. -Aprile 1984: Prima ristampa dell'edizione italiana del 1982. -1990: Seconda edizione italiana degli estratti, sempre a cura di M.A. Crippa e tradotta da A.M. Colombini Mantovani, pubblicata da Jaca Book, Milano. 1996: <i>Carcassonne</i> , a cura di Nullo Pirazzoli, Essegi, Ravenna. 1996: <i>Gli architetti e la storia. Scritti sull'architettura</i> , a cura di R. Tamborrino, Bollati Boringhieri, Torino. -2002: Terza edizione italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano L'opera originale in francese è disponibile in formato digitale su diverse piattaforme, tra cui: -Internet Archive: Offre l'accesso ai volumi originali del <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI^e au XVI^e siècle</i> , pubblicati nel 1875. -Project Gutenberg: Fornisce versioni digitali dei primi due volumi dell'opera.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Il testo <i>Restauration</i> di Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc nasce come voce all'interno del <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI^e au XVI^e siècle</i> , opera specialistica redatta e pubblicata dallo stesso autore in forma di dizionario organizzata per voci alfabetiche. Tuttavia, sul piano del genere

letterario, la voce assume pienamente le caratteristiche di un saggio tecnico-critico, in cui Viollet-le-Duc espone in modo argomentato, personale e spesso polemico la propria concezione teorica del restauro architettonico, contrapponendosi alle pratiche conservative a lui contemporanee.

Successivamente sono stati selezionati alcuni dei saggi presenti all'interno del dizionario ed in seguito pubblicati all'interno del volume *L'architettura ragionata*; che non è un'edizione nuova del dizionario, bensì un'antologia tematica di voci teoriche tratte dall'opera originale.

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Viollet-le-Duc definisce il restauro come un'operazione moderna volta al ripristino di un edificio a uno stato di completezza, anche ideale, forse mai esistito. Sottolinea come le civiltà antiche, inclusi i Romani, non restauravano nel nostro senso, ma ricostruivano o abbandonavano. Critica i fraintendimenti legati al termine e sottolinea la necessità di una chiara definizione dell'intervento architettonico, che implica quindi una visione critica e progettuale, non semplice conservazione o rifacimento.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Secondo Viollet-le-Duc: "Restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, ma è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo."

Questa frase riassume l'idea centrale: il restauro non è una semplice operazione tecnica o conservativa, ma un intervento che mira a restituire all'edificio una completezza ideale, talvolta ipotetica o mai esistita nella storia reale dell'opera. Viollet-le-Duc osserva che nelle civiltà antiche esisteva una concezione di restauro diversa da quella moderna. Per esempio, i Romani ricostruivano; in Asia si costruiva accanto agli edifici degradati. Il fatto che il restauro sia una pratica moderna giustifica per lui la necessità di chiarire e teorizzare la sua funzione e importanza.

Pertanto, secondo l'autore con il restauro si vuole correggere una perdita d'identità dell'edificio: il restauro è un modo per ridare senso e identità all'opera architettonica integrando le parti mancanti o rovinate in modo coerente con lo stile e la logica dell'opera. Inoltre, si vogliono superare i limiti della semplice conservazione per ridare vita e significato ad un'opera compromessa dal tempo e interpretare razionalmente l'opera per completarla come avrebbe dovuto essere.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

L'oggetto del restauro è quindi l'edificio antico, danneggiato, incompleto o modificato, ma che si ritiene degno di essere riportato a uno stato di completezza coerente e unitaria, o eventualmente ideale e talvolta mai esistita storicamente.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

L'architetto studia l'edificio, la sua storia e il suo stile, comprende a fondo il progetto originario dello stesso per restituirgli un'unità stilistica e portarlo a compimento come se l'autore originario avesse potuto finirlo.

Viollet-le-Duc ammette le aggiunte funzionali (come un calorifero), le modifiche o le ricostruzioni ma solo se integrate armonicamente e senza alterare l'unità formale dell'edificio. Inoltre, sostiene che il miglior modo per conservare un edificio è trovargli una nuova destinazione d'uso, capace di soddisfare le esigenze del presente: per farlo, l'architetto deve mettersi nei panni del costruttore originario, per trovare soluzioni coerenti con il significato e lo spirito dell'opera. Il restauro, quindi, è una pratica creativa ma non arbitraria, che concilia conoscenza storica, sensibilità artistica e funzionalità.

Si tratta di una concezione diversa da quelle delle civiltà antiche, che invece tendevano ad abbandonare, sostituire, o rifare senza alcuna pretesa filologica.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Per Viollet-le-Duc il restauro è quella serie di interventi volti a riportare ogni edificio, od ogni sua parte, allo stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura e la cui durata successiva all'intervento risulti maggiore di quella passata.

Si tratta di una parola e di un concetto moderni: nessuna civiltà passata ha mai concepito il restauro nel senso attuale. Egli distingue il restauro dalla semplice conservazione, riparazione o ricostruzione, evidenziando un'intenzione progettuale e interpretativa: riportare l'opera a uno stato ideale o completo, che forse non è mai realmente esistito.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Ricostruire

Viollet-le-Duc scrive:

"I Romani ricostruivano, non restauravano, e la prova è che il latino non ha una parola corrispondente alla nostra parola restauro, con il significato che le si attribuisce oggi. Instaurare, reficere, renovare, non significano restaurare, ma ripristinare, fare di nuovo."

L'autore distingue restauro da ricostruzione, ma ne riconosce implicitamente il valore come atto progettuale: i Romani, infatti, non conservavano il passato, ma lo rifacevano per renderlo utile e

funzionale. Il termine ricostruire, nel suo approccio, non è solo una necessità tecnica, ma un mezzo per realizzare quell'ideale di completezza che può non essere mai esistito nella realtà. In questo senso, il ricostruire assume valore creativo e razionale.

b. Completezza

Nel testo di Viollet-le-Duc essa ha un valore progettuale ed ideale: non è il recupero di un passato documentato, bensì il risultato di una ricostruzione ideale. È una forma di perfezione teorica in quanto l'edificio viene riportato a come avrebbe potuto o dovuto essere. Il restauro non mira a mantenere le tracce del tempo, ma ad eliminare incoerenze, lacune e stratificazioni non armoniche. Tuttavia, ha anche un valore estetico: formale e stilistico. Il restauratore cerca unità architettonica ed equilibrio delle parti, a favore di un'immagine pulita, coerente e razionale.

La completezza ha un valore critico poiché implica una presa di posizione da parte del restauratore: egli interpreta, sceglie e ricostruisce. Egli non si limita a conservare ciò che è rimasto, ma si assume anche la responsabilità di completare l'opera come se l'autore originario avesse potuto finirla.

c. Ideale

Il concetto di ideale si collega ai valori estetici, artistici e storici, ed è inteso come stato completo dell'opera. L'autore, infatti, non mira a restituire lo stato originario reale, ma uno stato ideale, frutto di ragionamento logico, conoscenza storica e progetto. Il restauro è una ricostruzione intellettuale e critica di come l'edificio avrebbe dovuto essere. Si tratta di un valore guida nell'intervento di restauro, ed è quello che giustifica ed orienta le scelte del restauratore anche oltre i dati materiali e storici: è l'interprete dell'idea originaria dell'opera.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
DISO	FRANCESCA

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, con introduzione, commento e apparati di Maria Antonietta Crippa
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nasce a Parigi nel 1814 e grazie al padre e allo zio entra nel mondo culturale parigino. La sua carriera cominciò grazie a Prosper Mérimée con il restauro della Basilica di Vézelay. Negli anni ebbe modo di lavorare sui restauri di Sainte-Chappelle, Notre-Dame de Paris, Basilica di Saint-Denis, Cattedrale di Amiens e Notre-Dame de Poissy. Tra le opere più importanti ricordiamo <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle (1854-1868)</i> , dizionario illustrato in dieci volumi.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> 1854-1868: prima edizione in francese, editori B. Bance & A. Morel, Parigi 1875-1885: seconda edizione in francese, editori A. Morel & Cie, Parigi 2015: ristampa in francese, di Books on Demand Editions 2022-2023: ristampa in francese, di Legare Street Press
<i>L'architettura ragionata. Estratti dal Dizionario. Costruzione, gusto, proporzione, restauro, scala, simmetria, stile, unità</i> 1982: prima edizione in lingua italiana, di Jaca Book, Milano 1990: seconda edizione in lingua italiana, di Jaca Book, Milano 2002: terza edizione in lingua italiana, di Jaca Book, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro con saggio introduttivo.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Si parla di restauro e dell'importanza nel mantenere lo stile dell'edificio formalmente e strutturalmente. È fondamentale che il restauratore conosca perfettamente l'edificio (stile, epoca, contesto) per saperlo restaurare nel modo corretto, senza ledere al suo equilibrio o cadere in falso storico. Il restauro ha lo scopo di apportare un miglioramento prolungando la vita dell'edificio, anche se questo dovesse implicare un "non possum" (p. 24) dettato dall'archeologia, ma a favore del fruitore.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il fine del restauro è quello di migliorare l'edificio stesso e allungargli la vita, vuol dire completare parti che mancano e portarlo a " [...] ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo" (p. 17).
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Ogni edificio o parte di esso appartenente ad un' epoca passata.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Si restaura “nello stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura” (p. 18). Se è necessario bisogna sostituire le parti con “materiali migliori e metodi più energici e più perfetti” (p. 21).

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

“Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo” (p. 17).

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.*)**a. valore d’uso**

“poiché tutti gli edifici [...] hanno una destinazione, sono destinati ad un servizio, non si può trascurare questo aspetto di utilità. [...] l’edificio non deve essere meno comodo di quanto fosse prima del restauro.” (p. 23)

b. valore artistico

L’edificio, anche a seguito del restauro, deve rimanere con lo stile in cui è stato realizzato originariamente.

c.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Kerschbaumer	Johanna

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271.
1) Autore
Viollet le Duc.
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Violet le Duc (1814-1879) è stato un architetto e restauratore francese. Rifiuta l'accademia, e decide di sviluppare il suo talento artistico come autodidatta, grazie a numerosi viaggi. Nel 1840 gli viene incaricato il suo primo restauro: la basilica di Vézelay. In seguito diventa uno dei maggiori restauratori in Francia eseguendo restauri su opere come la cattedrale di Notre Dame, la cittadella di Carcassone e la cattedrale di Saint Denis.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Editio Principis: <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , Parigi, 1854-1868; Ristampa a cura di A. Morel, Parigi, 1875; Traduzione inglese di George martin Huss, Londra, 1895; Traduzione italiana di A. M. Colombini Mantovani, Milano 1982; Traduzione inglese di Kenneth D. Whitehead, UK, 1990; Riedizione in francese del 2015; Traduzione (parziale) in tedesco di Christian Freigang, Leipzig, 2019; Riedizione francese a cura di Henri Sabine, Parigi, 2022.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Voce di un dizionario.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel testo Viollet le Duc spiega l'origine moderna del termine e della pratica del restauro, spiegando conseguentemente come mantenere una unità di stile, non necessariamente mantenendo la configurazione originaria. Infatti, gli edifici sono soggetti a rettifiche nel tempo, che talvolta compromettono l'unità formale dell'edificio, ma il restauratore deve confrontarsi e considerare anche esse. L'unità formale e di stile sono fondamentali anche per immaginare parti mancanti o nuove dell'edificio.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Le finalità del restauro sono molteplici ma mirano a ristabilire un'unità e completezza stilistica, non necessariamente originaria, in modo da migliorare e concludere l'edificio. Inoltre, si vuole mantenere o destinare un'utilità dell'oggetto interessato, senza però stravolgerla con aggiunte che vanno ad intaccare l'unità stilistica e talvolta storicità dell'edificio (ex. aggiungere caloriferi).

7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Si restaura edifici che hanno subito la degradazione del tempo, che sono mutilati e/o caduti in rovina.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Per restaurare bisogna approfondire l'epoca e le caratteristiche di ogni elemento dell'oggetto di restauro. Inoltre, si deve conoscere le tecniche costruttive e le varie scuole. Di conseguenza si pone la questione dei materiali e le loro caratteristiche, in modo da comprendere la struttura e il 'temperamento' dell'oggetto architettonico, senza però trascurare l'aspetto dell'utilità e della destinazione.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
'Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo.' (p.1).
10) Parole chiave (max. 3, <i>che consentono una identificazione di "valori": antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. Unità di stile
Viollet de Luc pone come questione centrale l'unità stilistica, che influisce sulla percezione visiva e estetica dell'oggetto architettonico. Infatti la completezza estetica dell'edificio è un valore cardine della sua teoria di restauro.
b. Storico
Il valore storico viene individuato soprattutto nella conoscenza del restauratore, che domina non solo gli stili e le scuole delle varie epoche e regioni, ma conosce anche le tecniche costruttive e i materiali, in modo da poter agire al meglio sull'oggetto interessato.
c.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Palmas	Erika

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc.
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Viollet-le-Duc (Parigi 1814-Losanna 1879) è stato un architetto, storico dell'arte e scrittore. Si dedicò al restauro di complessi monumentali medievali (chiesa de la Madeleine di Vézelay, Sainte Chapelle e Notre-Dame a Parigi, centri di Narbonne, Amiens, Chartres, Reims, Toulouse e la cittadella di Carcassonne). Successivamente ad un breve periodo di insegnamento si concentrò sulla redazione di opere a carattere divulgativo, tra cui ricordiamo: <i>Dictionnaire de l'architecture</i> , <i>Entretiens sur l'architecture</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
– Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris, B. Bance, 1854-1868. – 1 ^a ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982. – Prima ristampa 1984, Milano, a cura di Adriana Maria Colombini Mantovani. – E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 2002.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
saggio introduttivo e dizionario.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il restauro deve essere valutato caso per caso, considerando se ripristinare l'unità stilistica originale o conservare le modifiche successive. Introduce il concetto di restauro stilistico, che richiede un'analisi approfondita dello stile dell'edificio, e affronta il problema della stratificazione degli interventi, risolvibile dal restauratore con conoscenze storiche e tecniche. Sottolinea l'importanza del senso critico e storico, discute anche l'utilità e la ricostruzione degli edifici demoliti.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il fine del restauro è quello di fare in modo che l'avvenire di un edificio restaurato abbia durata maggiore rispetto a quella già avuta in passato.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Per Viollet Le Duc l'oggetto del restauro è l'architettura. Principalmente quelli che sono destinati ad un servizio; parti di edifici demoliti o mancanti, edifici che hanno subito modifiche nel corso del tempo, parti di monumenti di cui non resta traccia.
8) Modalità del restauro (come si restaura)

Secondo Viollet-le-Duc, per restaurare è fondamentale identificare l'epoca e il carattere di ogni parte prima di ogni intervento. Se l'edificio è stato riparato più volte, la decisione su cosa e come intervenire spetta all'architetto, che deve conoscere gli stili e i processi costruttivi in base all'epoca e alla regione. Quando si ricostruiscono parti senza tracce, bisogna evitare di usare elementi non pensati per l'edificio, rispettando la scala originale. È importante rinforzare la struttura e considerare l'utilità dell'edificio. Infine, nel caso di ricostruzione, l'architetto dovrà usare i resti originali per garantire autenticità.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

“Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo”.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Autenticità

L'autenticità, nel contesto del restauro architettonico, si riferisce alla fedeltà nel ripristinare o conservare un edificio secondo le sue caratteristiche originali o storiche. Si cerca di mantenere l'autenticità rispettando i materiali, le tecniche e lo stile dell'epoca in cui l'edificio è stato costruito, garantendo così che l'intervento preservi il valore storico e culturale dell'edificio stesso.

b. Stile

Viollet Le Duc intende con stile l'insieme degli elementi, delle tecniche e dei principi costruttivi che definiscono un edificio, riconducibili a una scuola o a un periodo storico-artistico. L'architetto restauratore deve attenersi a questo stile durante l'opera di restauro, per assicurarsi che l'intervento rispetti l'aspetto originale e l'integrità storica dell'edificio, mantenendo la coerenza con le caratteristiche artistiche e costruttive dell'epoca di riferimento.

c. Utilità

Con utilità Viollet Le Duc fa riferimento alle varie funzioni a cui è destinato un edificio.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Pernarcich	Anna

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, M.A. Crippa
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Eugène Viollet-le-Duc (1814-1879) fu architetto, restauratore e storico dell'arte francese. Autodidatta, iniziò nel 1840 restaurando la basilica di Vézelay. Lavorò su cattedrali come Amiens, Laon, la Sainte-Chapelle e la Notre-Dame di Parigi. Restaurò anche Carcassonne e Pierrefonds. Promosse il "restauro stilistico". Scrisse opere come il <i>Dizionario ragionato di architettura</i> e il <i>Dizionario del mobilio</i> . M.A. Crippa è architetto e docente al Politecnico di Milano. Scrisse più di 400 libri/saggi.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1854-1868: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris, B. Bance 1869: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, A. Morel 2015: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Books on Demand Editions 2022: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Anatiposi Verlag 1982 , prima edizione italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano 1984: prima ristampa edizione italiana, a cura di A.M. Colombini Mantovani, Milano 1990: E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano 2002: E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Dizionario con saggio introduttivo
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il restauro architettonico è concepito come il ripristino dell'integrità e funzionalità degli edifici, non una semplice conservazione. Ogni intervento deve basarsi su un'analisi storico-critica dell'edificio per comprenderne stile, struttura e tecniche, immedesimandosi nel costruttore originario.

Ogni caso va valutato considerando stratificazioni storiche e finalità d'uso. È necessario usare materiali sempre migliori affinché l'edificio duri il più possibile.
6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)
Si restaura per ripristinare l'integrità e la funzionalità di un edificio, nel rispetto del suo stile originale; con l'obiettivo che dopo l'intervento la sua durata sia più lunga di quella passata.
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Sono oggetto del restauro gli edifici o i monumenti o le parti di entrambi che minacciano di rovinare. Nello specifico Viollet-Le-Duc parla anche di: parti di monumenti di cui non resta alcuna traccia, le parti mancanti di un edificio o quelli caduti in parte, e gli edifici medievali con carenze impiantistiche, come ad esempio i canali sotto le gronde del tetto o i radiatori.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Il restauro non deve seguire principi assoluti, ma adattarsi alle circostanze. Ogni edificio deve essere restaurato rispettandone stile, struttura ed epoca. L'architetto deve comprendere l'edificio in ogni suo aspetto come se l'avesse costruito lui stesso. Per rispettarne lo spirito originale, è utile immaginare cosa farebbe il progettista dell'epoca di fronte alle esigenze attuali. Le parti rimosse dell'edificio devono essere sostituite con materiali e metodi migliori, garantendone una durata maggiore. È importante preservare la funzionalità e il comfort; il modo migliore per farlo è assegnare una destinazione d'uso adeguata, evitando futuri interventi invasivi. Prima di ricostruire parti in rovina, è essenziale esaminare attentamente il sito, raccogliere ogni frammento e riutilizzare il più possibile gli elementi originali. L'architetto deve supervisionare gli scavi, affidandoli a persone competenti, per garantire un restauro autentico e preciso. Nello specifico viene detto che: non bisogna sovraccaricare le parti superiori con materiali più pesanti di quelli originali per evitare crolli; non si devono modificare le proporzioni degli elementi architettonici medievali e che bisogna compensare la perdita di resistenza degli edifici causata dai traumi subiti.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
All'inizio del testo troviamo questa definizione: "Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo.". All'interno del testo invece, si comprende che per Viollet-le-Duc il restauro è quella serie di interventi volti a riportare ogni edificio, od ogni sua parte, allo stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura e la cui durata successiva all'intervento risulti maggiore di quella passata.
10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. D'uso
"Poiché tutti gli edifici di cui si intraprende il restauro hanno una destinazione, sono destinati ad un servizio, non si può trascurare questo aspetto di utilità, per chiudersi interamente nella parte del restauratore di antiche disposizioni fuori uso. Uscito dalle mani dell'architetto, l'edificio non deve essere meno comodo di quanto lo fosse prima del restauro" (p. 23) "il mezzo migliore per conservare un edificio è di trovargli una destinazione e di soddisfare così bene tutti i bisogni ispirati da tale destinazione, che non sia necessario apportarvi cambiamenti." (pp. 23-24)
b. Stilistico
"ogni edificio od ogni parte di esso debbono essere restaurati nello stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura." (p. 18)
c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)
(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, sostituendo questo testo)

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Plesničar	Elena

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (1814-1879) è stato un architetto e restauratore francese. Celebre per il restauro di edifici medievali come Notre-Dame de Paris, Carcassonne e la basilica di Santa Maria Maddalena. Figura centrale nell'architettura neogotica in Francia e nel pubblico dibattito sull'"autenticità" in architettura. Il suo <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française</i> influenzò l'architettura moderna e il movimento neogotico.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- 1854-1868: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Paris, B. Bance- 1869: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, A. Morel- 1875-1885: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, A. Morel & Cie- 2015: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Books on Demand Editions- 2022: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Legare Street Press, 2022 Edizioni italiane: <ul style="list-style-type: none">- prima traduzione 1982: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, include saggio introduttivo, commenti e apparati di M. A. Crippa, traduzione di A. M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano- 1990: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, include saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, traduzione di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano- 2002: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, include saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, traduzione di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Dizionario
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
In questo volume Viollet-le-Duc affronta il concetto di restauro, sostenendo che non si tratta di semplice conservazione, ma di un ripristino ideale, spesso ipotetico. Analizzando attentamente i

singoli casi degli edifici, si deduce che il restauro dovrebbe essere condotto con grande attenzione alla storia e all'architettura dell'epoca, mirando a restituire all'edificio il suo aspetto originale. Inoltre, viene sottolineata l'importanza di usare materiali e metodi migliori.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Si restaura perché "l'edificio restaurato abbia per l'avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato."

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Secondo Viollet-le-Duc si restaura ogni edificio, sia gli elementi originali che quelli successivamente modificati.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

"Se l'architetto incaricato del restauro di un edificio deve conoscere le forme, gli stili proprio di questo edificio e della scuola da cui è uscito, deve ancora meglio, se possibile, conoscere la sua struttura, la sua autonomia, il suo temperamento, perché prima di tutto bisogna lo faccia vivere." Inoltre, l'architetto deve comprendere appieno la scala che è stata usata dal costruttore originale, in una certa maniera mettersi nei panni dell'architetto primitivo e chiedersi cosa farebbe lui in una determinata situazione. Infine, nel restauro è importante tener conto della scelta dei materiali, che si usa nei progetti di restauro.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere esistito in un dato tempo."

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. utilità

Per le-Duc è importante che a un edificio si attribuisca una funzione d'uso, per lui un edificio deve rispondere a necessità pratiche oltre che artistiche. Trovare quindi una destinazione di cui si va a soddisfare ogni bisogno prevede che l'edificio in sé non avrà più bisogno di subire nessun cambiamento.

b. stile

Nel testo il concetto di "stile" viene usato per indicare un insieme coerente di principi architettonici e costruttivi caratteristici di un'epoca o di una scuola.

c. proporzione

Viollet-le-Duc utilizza il concetto di proporzione per descrivere l'equilibrio tra parti di edificio, sia dal punto di vista estetico che strutturale. La giusta proporzione per lui è essenziale per ottenere armonia architettonica e rispecchia la logica costruttiva di un'epoca.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDE LETTURA

COGNOME	NOME
Preka	Francesco

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi, 27 gennaio 1814 – Losanna, 17 settembre 1879) è stato un architetto e teorico francese, noto per le sue restaurazioni di monumenti medievali in Francia. Tra i suoi interventi più celebri abbiamo la cattedrale di Notre-Dame a Parigi, la basilica di Saint-Denis, Mont Saint-Michel, la Sainte-Chapelle e le mura medievali di Carcassonne. Tra le sue opere note teoriche abbiamo "Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle".
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima edizione: 10 volumi pubblicati tra il 1854-1868; Ristampa: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, A. Morel, Parigi, 1867-1870; Ristampa: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Ve. A. Morel & Cie, Parigi, 1875-1876; Edizione di riferimento: <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982. Seconda edizione: <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1990. Terza edizione: <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 2002.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Dizionario e saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Viollet-le-Duc presenta la sua visione del restauro come un processo che va oltre la semplice conservazione, basandosi su un'analisi approfondita dell'edificio da restaurare. Integra relazioni dettagliate e raccomandazioni pratiche con studi storici, contestuali e funzionali, evidenziando come ogni intervento debba basarsi su una solida conoscenza del passato e dello stile utilizzato, sottolineando il ruolo fondamentale della competenza per un architetto che restaura.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
"Bisogna che a seguito dell'operazione effettuata l'edificio restaurato abbia per l'avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato."
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Secondo il testo, edifici o monumenti storici, con particolare attenzione al periodo medievale.
8) Modalità del restauro (come si restaura)

Secondo il testo, non esiste un metodo unico per il restauro, creando la necessità di basarsi caso per caso, studiando il singolo edificio. Richiede: la conoscenza delle forme e degli stili utilizzati, il miglioramento dei materiali, il tener conto degli elementi o delle tracce originarie, nonché dell'utilità dell'edificio stesso. Nel caso di un edificio in cui una parte è mancante, l'architetto può costruire o tentare di rifare il pezzo mancante, tenendo conto dei requisiti già menzionati.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

“Restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo.”

10) Parole chiave *(max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)*

a. Stile

L'importanza di conoscere lo “stile” come elemento caratteristico che identifica l'epoca e la tipologia di un edificio, non solo in un'ottica analitica, ma anche come linea guida per il restauro.

b. Originario

Si pone un problema in relazione agli edifici già sottoposti a restauri precedenti, con modifiche aggiunte da quel periodo, elementi di cui bisogna tener conto per ripristinare la figura originaria.

c. Conoscenza

La necessità di un architetto con un solido sapere tecnico e storico.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Sauro	Silvia

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271.
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, M.A. Crippa.
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Viollet-le-Duc, nato a Parigi nel 1814 e morto a Losanna nel 1879, è stato un architetto, restauratore e scrittore francese. Contribuì al restauro di numerosi monumenti medievali, tra cui la chiesa di Vézelay, la Sainte-Chapelle e Notre-Dame a Parigi, e la cittadella di Carcassonne. Si dedicò anche alla redazione di opere teoriche, come il <i>Dictionnaire de l'architecture</i> e gli <i>Entretiens sur l'architecture</i> , influenzando profondamente l'architettura.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- 1854-1868: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Paris;- 1869: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, A. Morel- 2015: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Books on Demand Editions- 2022: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Legare Street Press- 1982: Prima edizione italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano- 1990: Seconda edizione italiana (estratti): Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano- 2002: Terza edizione italiana (estratti): Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio introduttivo e dizionario
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Viollet-le-Duc sostiene che nel restauro non esistono principi assoluti, ma bisogna valutare caso per caso se ripristinare lo stile originario o mantenere le modifiche posteriori. Più volte sottolinea quanto sia fondamentale che l'architetto possieda conoscenze storiche e tecniche al fine di definire correttamente le modalità d'intervento. Confronta anche il restauro moderno con pratiche antiche, sottolineando l'importanza di rispettare lo stile originale e le tracce autentiche degli edifici.

6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)
Si restaura con l'obiettivo di completare e rendere nuovamente utilizzabile un edificio, destinandolo ad un nuovo servizio. Cercando inoltre di ripristinarlo nella sua forma originale o in uno stato di completezza che rispecchi il periodo storico a cui appartiene.
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Oggetto del restauro sono tutti gli edifici storici di altra epoca e monumenti le cui parti hanno subito danni o deterioramenti nel corso del tempo. Aspetti importanti su cui intervenire sulle architetture sono lo stile, la scuola di provenienza e la struttura dell'oggetto d'intervento.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Il restauro degli edifici storici richiede una conoscenza precisa di stile, epoca e scuola architettonica dell'edificio. E' importante conservare le tracce originali e che l'architetto sia attivamente coinvolto negli scavi archeologici per comprendere al meglio la storia dell'edificio e garantire un restauro accurato. Inoltre, è opportuno adattare le funzionalità dell'edificio alle esigenze contemporanee e utilizzare metodi più efficienti e materiali migliori per garantire una maggiore durata nel tempo.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
Secondo Viollet-le-Duc, il restauro architettonico è un intervento volto a riportare un edificio o una parte di esso in uno stato di completezza e integrità, garantendo una durata superiore a quella passata. Non si tratta solo di conservazione o ricostruzione, ma di un ripristino che riflette accuratamente lo stile, la struttura e la funzione dell'edificio, utilizzando materiali e tecniche legate all'epoca.
10) Parole chiave (<i>max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. Utilità
Viollet-le-Duc sostiene che ogni edificio deve avere una destinazione d'uso che soddisfi tutti i bisogni, in modo che non sia necessario apportare cambiamenti alla struttura.
b. Stile
Lo stile nel restauro si riferisce all'insieme di elementi, tecniche e principi costruttivi che definiscono un edificio, legati a una scuola o a un periodo storico-artistico. L'architetto restauratore deve conoscere con precisione gli stili di ogni epoca e scuola, poiché ogni caso richiede principi e tecniche specifiche.
c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)
(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, sostituendo questo testo)

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
STERLE	GABRIEL

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Viollet-le-Duc (Parigi 1814 – Losanna 1879) è stato un architetto, restauratore, storico dell'arte e scrittore francese. Di formazione autodidatta, è stato un appassionato di arte medievale. Il suo nome è conosciuto per i tanti restauri eseguiti sulle cattedrali in varie regioni della Francia tra cui Vézelay, Amiens, Chartres, Laon, della Sainte-Chapelle, di Notre Dame di Parigi e della Cité di Carcassonne. Tra i suoi scritti possiamo ricordare: <i>Dictionnaire de l'architecture</i> , <i>Dictionnaire du mobilier</i> e gli <i>Entretiens sur l'architecture</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Edizioni in lingua originale: <ul style="list-style-type: none">• Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Paris 1854-1868;• Eugène Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, B. Bance & A. Morel, 1854-1868;• Eugène-Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, Editore Morel, 1866. Edizioni in lingua italiana: <ul style="list-style-type: none">• Prima edizione italiana: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, (estratti).• Prima edizione ristampa: Aprile 1984
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Dizionario con saggio introduttivo
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo ci illustra quello che è stato l'obiettivo di Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc nei confronti del restauro architettonico, ossia soffermarsi sull'importanza di restituire agli edifici la loro integrità e funzionalità, piuttosto che semplicemente conservarli o replicarli come spesso veniva fatto nell'antichità. Viollet-le-Duc ci spiega inoltre che è fondamentale comprendere lo stile e la struttura dell'edificio su cui si va ad intervenire, eseguendo in fase preliminare un'accurata indagine storica e utilizzando materiali e tecniche costruttive appropriate all'epoca originale.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Le principali motivazioni che spingono ad eseguire un intervento di restauro sono: la preservazione

dell'integrità storica e artistica, il mantenimento dell'identità dell'edificio ed il miglioramento della funzionalità e della durabilità di un edificio, rispettando le tecniche costruttive e gli stili dell'epoca.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Gli oggetti del restauro sono in maggior parte edifici storici, monumenti o parti di essi che si sono deteriorate nel corso del tempo, con l'obiettivo di ridargli la forma originale o completarli in modo che lo stile architettonico rispecchi il periodo storico in cui sono stati realizzati.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Prima di realizzare un intervento di restauro è di fondamentale importanza conoscere bene gli stili, le forme e la struttura dell'edificio su cui si opera. È fondamentale analizzare quelli che sono i materiali principali con cui è stato costruito l'edificio e saperli integrare ad altri con caratteristiche migliori e con metodi di costruzione più efficienti per garantire una maggiore durabilità nel tempo. Inoltre tra gli obiettivi bisognerebbe conservare le tracce originali con cui è stato concepito l'edificio in modo tale da garantire un restauro autentico e accurato.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"[...] Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo. [...]"

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Autenticità

L'autenticità è un concetto chiave in quanto implica il preservare la vera natura e l'identità storica dell'opera d'arte.

b. Stile

La conoscenza esatta degli stili di ogni periodo dell'arte e quelli appartenenti ad ogni scuola è fondamentale in quanto ci consente di individuare dettagliatamente principi e tecniche costruttive adottate originariamente.

c. Utilità

Ogni edificio è progettato con una specifica destinazione d'uso e l'edificio restaurato quindi deve cercare in qualche modo di migliorare le condizioni di funzionalità e non di peggiorarle. Per migliorare queste condizioni alle volte l'architetto può operare sull'edificio anche attraverso delle parziali modifiche architettoniche affinché queste siano giustificate.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Tedesco	Eleonora

Citazione bibliografica completa

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

1) Autore

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, con saggio introduttivo di M.A. Crippa

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (1814-1879) fu un celebre architetto, restauratore e teorico dell'architettura francese. Egli è noto per il restauro di monumenti medievali come Notre-Dame de Paris e Carcassonne. Sostenitore del restauro stilistico: approccio che credeva nel completamento ideale degli edifici secondo la loro logica originaria.

Egli scrisse anche delle opere, come il *Dictionnaire raisonné de l'architecture française*, che influenzarono l'architettura e il restauro moderno.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris, B. Bance, 1854-1868
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, A. Morel, 1869
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, A. Morel & Cie, 1875-1885
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Books on Demand Editions, 2015
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Anatiposi Verlag, 2022

- 1^a ed. Italiana: Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1990
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 2002

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Dizionario con saggio introduttivo

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Viollet-le-Duc sostiene che non esistono principi universali nel restauro, poiché ogni intervento deve essere valutato in base a stile, struttura e finalità. Il restauratore deve combinare competenze storiche

e tecniche per restituire l'integrità dell'edificio, andando oltre la semplice conservazione o imitazione. Attraverso casi complessi, approfondisce il restauro medievale, evidenziando come obiettivo la garanzia che l'architettura duri nel tempo, rispettandone carattere e identità.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

"[...] Nei restauri bisogna sempre aver presente una condizione dominante, sostituire, cioè, ad ogni parte tolta solo materiali migliori e metodi più energici e più perfetti. Bisogna che a seguito dell'operazione effettuata l'edificio restaurato abbia per l'avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato. [...]"

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Gli oggetti del restauro sono gli edifici che sono stati demoliti a causa di danni o deterioramenti nel corso del tempo. Ma lo sono anche le parti mancanti degli stessi edifici, di cui non rimane traccia o mai costruita.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Prima di avviare qualsiasi intervento di restauro, è essenziale analizzare con precisione l'epoca, lo stile e la scuola architettonica a cui appartiene l'edificio. Nel corso dei lavori, bisogna preservare lo stile originale, restaurando le varie parti nel rispetto della loro configurazione storica senza aggiungere elementi che risultino anacronistici o estranei al periodo di riferimento. Inoltre, è da considerare ogni dettaglio che riveli la disposizione originaria dell'edificio, conservando e riutilizzando i frammenti autentici, anche se danneggiati, per mantenere intatta la sua autenticità.

All'aspetto storico è necessario integrare l'aspetto dell'utilità dell'edificio, la cui destinazione d'uso non deve essere trascurata nel corso del restauro, ed in aggiunta anche adeguamenti che consentano all'edificio di rispondere alle esigenze funzionali della contemporaneità.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"[...] Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo. [...]"

Per Viollet-le-Duc l'edificio, in seguito ad una operazione di restauro, deve avere una durata più lunga rispetto a quella passata quindi questo intervento comporta la sostituzione di ogni parte tolta con materiali migliori e l'utilizzo di metodi più efficaci.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Autenticità

Per Viollet-le-Duc l'autenticità si riflette nel restauro in quanto non bisogna limitarsi a una semplice conservazione passiva ma bisogna restituire agli edifici la loro unità stilistica e funzionalità originaria andando anche ad aggiungere qualcosa, se necessario, per restituirne l'integrità.

Il termine individua un valore storico sottolineando l'importanza di rispettare gli elementi originali dell'edificio.

b. Conoscenza

Per Viollet-le-Duc, la conoscenza è fondamentale perché il restauro è un atto che richiede un'approfondita comprensione dell'edificio e del suo contesto storico.

Il termine identifica un valore d'uso in quanto senza l'utilizzo della conoscenza il restauro non andrebbe ad essere un ripristino completo.

c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Tomasi	Astrid

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (1814-1879) fu un architetto e teorico francese, noto per il suo ruolo nel restauro dei monumenti storici. Formatosi nell'ambiente romantico parigino, divenne ispettore generale dei monumenti storici, contribuendo al restauro di celebri edifici come le cattedrali di Vézelay, Amiens e Notre-Dame di Parigi. Tra i suoi testi teorici più importanti ci sono il "Dictionnaire raisonné de l'architecture française" (1854-1868) e "Entretiens sur l'architecture" (1863-1872).
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">• Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, B. Bance, Parigi, 1858, edizione francese• Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, A. Morel, Parigi, 1866, edizione francese• 1982 1^a ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano• 1990 2^a ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano• 2002 3^a ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i>, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano• Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Books on Demand Editions, Francia, 2015, edizione francese• Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Legare Street Press, 2022, edizione francese
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio all'interno di un dizionario di architettura
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Viollet-le-Duc nel testo spiega come ogni edificio ed ogni sua parte debba essere restaurata nello stile ad esso appartenente, come forma e come struttura. Prima di ogni intervento di "riparazione" va stabilita l'epoca e il carattere di ogni parte e va redatto un verbale basato su documenti certi, con note scritte o rilievi grafici. Il restauratore deve conoscere i processi costruttivi adottati nelle diverse epoche e scuole per attuare le scelte migliori nella modifica degli edifici.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Si restaura per riprodurre l'aspetto originale degli edifici, ristabilire l'unità di stile compromessa, integrare in modo saggio dei nuovi elementi a delle strutture già esistenti e per migliorare la funzionalità e la durabilità dell'edificio, così che "l'edificio restaurato abbia per l'avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato".

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Oggetto del restauro sono gli "edifici di altra epoca" e monumenti in cui si va a ripristinare o a costruire da zero uno stato di completezza.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

"ogni edificio od ogni parte di esso debbono essere restaurati nello stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura". L'architetto deve conoscere i principi e le tecniche costruttive utilizzati originariamente. "se si tratta di fare a nuovo delle parti di monumenti di cui non resta alcuna traccia, per necessità di costruzione o per completare un'opera mutilata, l'architetto [...] deve ben penetrare lo stile proprio del monumento il cui restauro gli è affidato". [...] "quando si tratta, per esempio, di completare un edificio caduto in parte in rovina, prima di cominciare bisogna scavare tutto, esaminare tutto, riunire i più piccoli frammenti, avendo cura di constatare il punto in cui sono stati scoperti, e mettersi all'opera solo quando tutti questi resti hanno trovato la loro logica destinazione e il loro posto, come i pezzi di un gioco di pazienza".

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo".

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: *antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. traccia

"un principio dominante da cui non bisogna allontanarsi mai e sotto nessun pretesto è il tener conto di ogni traccia che indichi una disposizione". L'architetto può agire solamente una volta trovata la combinazione "che si attaglia meglio e più semplicemente alla traccia restata in vista".

b. utilità

Gli edifici di cui si intraprende il restauro sono destinati ad un servizio e a soddisfare necessità che possono essere diverse da quelle originali.

c. condizione dominante

Avviene quando ogni parte tolta va sostituita solo con materiali migliori e metodi più energici e più perfetti.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Viviani	Ulisse Michele

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet le Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nato a Parigi nel 1814 da una famiglia ben connessa, si forma da autodidatta, viaggiando per la Francia e disegnando, rifiutando consapevolmente l'istruzione ufficiale dell'Académie des Beaux-arts. A 26 anni riceve il suo primo incarico per la sistemazione della basilica di Vézelay. Fu un architetto e teorico, in particolare lavora sulla cattedrale di Notre-Dame di Parigi, e la Cittadella di Carcassonne. È il massimo esponente del restauro stilistico. Muore a Losanna nel 1879.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<i>Prima pubblicazione:</i> <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , Paris 1854-1868 Pubblicazioni: Traduzione inglese 1919, University of Illinois, Estratti in francese 1964, Paris Estratti in italiano 1982, Milano, Traduzione in italiano 1984, Milano Estratti in inglese 1990, Ristampe: <i>Ristampa in francese 1869</i> , Paris <i>Ristampa in francese 1875</i> , Paris <i>Ristampa in francese 1889</i> , Paris <i>Ristampa in francese 2015</i> , Paris <i>Ristampa in francese 2023</i> , Paris Ristampa estratti in italiano 1990, Milano Ristampa estratti in italiano 2002, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Le Duc va a definire la nuova concezione di restauro che mira per la prima volta nella storia, a completare gli edifici come questi furono concepiti originariamente. Descrivendo l'approccio critico che va a determinare la soluzione migliore per il caso specifico. Mirando alla massima funzionalità

strettamente necessaria per il corretto funzionamento e uso. Eliminando le addizioni superflue o stilisticamente incongrue. Agendo basandosi su una profonda conoscenza stilistica e tecnica.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Viollet le Duc, sostiene che: "Bisogna che a seguito dell'operazione effettuata l'edificio restaurato abbia per l'avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato".

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

La definizione data da Viollet le Duc vuole essere applicabile a edifici e monumenti di ogni epoca. Essendo tratta da un dizionario sull'architettura tra il XI e il XVI secolo, si concentra sull'architettura medievale, nello specifico francese. Nel testo vengono esplicitamente menzionati palazzi, templi e chiese; e le Duc inoltre estende il restauro anche a: "fare a nuovo parti di monumenti di cui non resta alcuna traccia".

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Secondo le Duc è necessario che il restauro dell'apparato decorativo e della struttura di un edificio sia congruo allo stile originario. Però ritiene anche che non si possa applicare questo principio in modo assoluto, e quindi sia necessario considerare criticamente, caso per caso la soluzione adeguata. Per fare questo è necessaria un'indagine storico-critica di ogni parte dell'edificio; quindi di una profonda conoscenza delle diverse declinazioni stilistiche regionali nella storia e delle diverse scuole che le hanno implementate; in modo tale da avere un'adeguata comprensione delle stratificazioni che compongono l'edificio in esame; e poter quindi decidere effettivamente se perseguire l'unità stilistica o mantenere le aggiunte.

L'analisi storica va a trovare tutte le informazioni reperibili, riguardanti l'edificio. Se parti di questo sono distrutte, o se si tratta di una rovina, è necessario scavare attentamente, esaminare e analizzare tutto quello che vi è da trovare, fino all'ultimo frammento, in modo tale da trarre delle conclusioni che possano condurre ad un progetto valido.

La conoscenza degli stili deve comprendere quella delle tecniche che questi utilizzano.

Può essere che i sistemi originali di un edificio fossero difettosi, per cui miglioramenti in forma di addizioni tecnologiche possono essere necessari per il corretto funzionamento dell'edificio; può essere quindi opportuno mantenerli o implementarli, nonostante non siano storicamente corretti. Questi comunque non devono essere adattati stilisticamente all'architettura dell'epoca in cui non erano ancora esistenti.

Nel rifare parti non più o mai esistenti, è necessario un approccio critico e considerando il medioevo, tenere conto delle proporzioni usate a dimensionare l'edificio, che dipendono dalla sua scala e dalle dimensioni umane; oltre ai principi specifici che sono stati applicati in origine, per la costruzione dell'edificio in questione, come fatto dagli "antichi maestri".

Essendo l'obiettivo quello di allungare la vita dell'edificio, sottolinea la necessità di studiare attentamente la struttura e il "temperamento" dell'edificio, per mantenere le condizioni dell'equilibrio presenti, (se queste non sono dannose). Di tenere conto la destabilizzazione causata dalle opere di restauro. E dove è necessario sostituire ai materiali dell'edificio, utilizzare solo materiali di qualità superiore, prestando attenzione a non sovraccaricare le strutture esistenti con le nuove sostituzioni (o addizioni tecnologiche). Inoltre, è necessaria la conoscenza tecnica per migliorare strutturalmente l'edificio, e stabilire diverse strategie per ogni caso specifico che è preso sotto esame.

Infine sottolinea che il restauro deve essere declinato ed essere funzionale al "servizio" (destinazione d'uso) che l'edificio andrà a servire.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Viollet le Duc sintetizza la propria definizione di restauro scrivendo: "Restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo."

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore storico

Le Duc ritiene fondamentale una profonda conoscenza della storia degli stili, delle tecniche, e delle tecnologie, per eseguire un progetto di restauro valido, che cerchi di portare criticamente l'edificio alla conclusione che era stata immaginata nel periodo storico in cui questo venne originariamente ideato.

b. Valore funzionale (capacità di soddisfare i bisogni dei fruitori)

Le Duc ritiene che la funzionalità di un edificio sia fondamentale perché questo sia conservato e non venga modificato nel tempo.

c. Valore stilistico

Per le Duc la conoscenza degli stili, di ogni tempo, area, e scuola è una necessità fondamentale per ogni restauratore, che permette la corretta identificazione dei caratteri di un edificio, e delle modifiche che gli sono state apportate, e quindi ad un corretto approccio al restauro.